

E NIENTE...

1001 FREDDURE, PARADOSSI
E GIOCHI DI PAROLE ORIGINALI
(RIGOROSAMENTE EVITABILI)

Paolo Casciato

Titolo dell'opera: **E NIENTE...** 1001 freddure, paradossi
e giochi di parole originali
(rigorosamente evitabili)

Autore: Paolo Casciato

Anno di pubblicazione: 2026

Pagine: 167

ISBN: 9798172943508

www.paolocasciatopubblicazioni.it

Tutti i diritti sono riservati e protetti, non solo quelli relativi a quest'opera. L'autore rende esplicito che qualsiasi riproduzione dei contenuti di questo libro, anche in forma parziale, è proibita senza previa autorizzazione scritta che deve essere ottenuta e richiesta a **info@paolocasciatopubblicazioni.it**

Da anni pubblico riflessioni su comunicazione e relazioni, anche sulle piattaforme social LinkedIn, Instagram, X, Facebook. I post sono consultabili e ricercabili per argomento nel mio sito **www.apropositodicomunicazione.it**

Cara lettrice, caro lettore¹,

dove sono nato e cresciuto umorismo e sarcasmo fanno parte del corredo genetico, spesso accompagnati da una certa dose di disincantato e affettuoso cinismo.

Sono romano di nascita e cultura, ormai abbastanza antico e convinto che convenga non prendere tutto troppo sul serio. Basta dare un'occhiata più da vicino per trovare qualcosa che non merita la pesante solennità di cui si ammanta.

Vale per il lavoro, l'amore, la tecnologia, il tempo, il denaro, la burocrazia, le buone intenzioni, le grandi certezze e le piccole vanità. Nondimeno vale per noi stessi.

Mi piace spostare lo sguardo quanto basta perché una parola faccia un secondo lavoro, un ragionamento continui oltre il punto in cui sarebbe stato consuetudine fermarlo e qualche convinzione perda un po' della propria arroganza.

Da qui sono nate queste 1001 freddure e riflessioni. Per sorridere insieme, certo, e per apprezzare la sorprendente disponibilità della realtà a collaborare all'esercizio dell'ironia quando la si osserva con curiosità, rispetto e un po' di sana diffidenza.

E niente...



Rimaniamo in contatto? Mi farà piacere:
paolo@paolocasciatopubblicazioni.it

¹ Scrivo al maschile solo per semplificare. Non me ne voglia chi non si identifica nel genere, né serve un genere per leggere queste pagine e passare un po' di tempo a riflettere insieme. I miei libri sono sempre aperti e rivolti a chi è curioso e a chi ama partecipare.

Indice

Lettera	9
La realtà di sbieco	15
La serietà della leggerezza e dell'ironia.....	17
Prime avvisaglie	23
Strategie, password e sentimenti.....	35
Moduli, soldi e altre forme di ottimismo	43
Parole, tempo e piccole complicazioni.....	53
Mangiare, comprare, partire, commentare.....	61
Persone, sistemi e altre cose sotto controllo	71
Cultura generale. Molto generale.	81
Lavorare stanca. Anche solo parlarne.	89
Comunicare, connettersi, spendere.....	97
Buone maniere, potere e idee brillanti	107
Schermi, messaggi e altre istituzioni	115
Organizzarsi, riposare e invecchiare	125
Stare bene, partire, comprare, credere nel futuro	135
L'autore.....	145
Dallo stesso autore.....	149

La serietà della leggerezza e dell'ironia

Questo libro contiene 1001 battute. Arrivato a 1000 sarebbe stato ragionevole fermarsi; milleuno mi è sembrato più coerente con lo spirito di queste pagine; concede una piccola insubordinazione e rispetta la realtà.

Parliamo di lavoro, relazioni, tecnologia, denaro, burocrazia, cultura, viaggi, salute, social media, tempo, età e parecchie altre cose che impegnano le nostre giornate. Più degli argomenti in sé mi intriga il modo in cui li guardiamo, li raccontiamo e cerchiamo di governarli.

L'ironia infatti nasce spesso da una variazione minima. La realtà rimane esattamente dov'è; basta spostare di pochi gradi il punto dal quale la osserviamo perché qualcosa di apparentemente normale cominci a mostrare un lato di sé nuovo e inatteso. Magari anche qualche stonatura.

Una parola presa alla lettera, una frase fatta accompagnata fino alle sue conseguenze o una certezza lasciata parlare qualche secondo in più possono rivelare quanta assurdità fosse già presente prima ancora che qualcuno decidesse di scherzarci sopra.

Mi piacciono le battute brevi perché ogni parola deve meritare il proprio spazio; la preparazione apre una strada, la chiusura ne scopre improvvisamente un'altra e in quelle migliori accade un piccolo fenomeno interessante: un istante prima la conclusione sembra imprevedibile, un istante dopo appare quasi inevitabile. Chi legge torna mentalmente indietro di mezzo passo e scopre che la possibilità era già lì. Quel brevissimo tempo di elaborazione vale quasi quanto il sorriso che segue: è il momento nel quale la battuta riesce, sia pure per pochi secondi, a modificare il modo di vedere qualcosa.

Può trattarsi di una riunione fiume in cui tutti intervengono e nessuno decide; di una nuova tecnologia progettata per farci risparmiare tempo del quale subito dopo reclama una quota crescente; di una relazione nella quale invochiamo la sincerità confidando in un suo uso responsabile, oppure di una procedura brillante sviluppata per semplificare un'attività e rivelatasi perfettamente in grado di complicarla.

Molte esagerazioni ci fanno ridere; il sorriso aumenta quando ci accorgiamo che, a ben vedere, erano addirittura prudenti.

La comicità frequenta volentieri la distanza fra l'immagine che abbiamo di noi e ciò che siamo o facciamo davvero: amiamo il cambiamento e chiediamo subito quali parti resteranno identiche; difendiamo il nostro tempo e lo affidiamo con sorprendente generosità a dozzine di messaggi, notifiche, call e persone che promettono di essere brevi; cerchiamo autenticità e scegliamo con cura luci e filtri; desideriamo opinioni sincere mostrando una naturale predilezione per quelle che confermano le nostre certezze. Prendersi un po' meno sul serio, in molti casi, diventa un esercizio di precisione.

La copertina di questo libro rispecchia questa logica. Per la prima volta ho usato la mia faccia; e in quarta ci sono ancora io che guardo in alto, rido. Due prospettive per dichiarare che appartengo al materiale osservato e che, quando si parla di incoerenze umane, la posizione più onesta include chi parla e chi scrive.

Ho utilizzato, scrivendo, una combinazione che sento vicina: un certo understatement davanti all'assurdo e una buona dose di scetticismo e cinismo davanti alla retorica. Del primo mi diverte la capacità di trattare una catastrofe come un inconveniente che richiede appena qualche aggiustamento organizzativo; dei secondi apprezzo la prudenza nei confronti delle grandi dichiarazioni, delle soluzioni definitive e di chi inizia a rispondere prima ancora che la domanda sia completa. Sono due modi diversi di ridimensionare la solennità e, insieme, di guardare con una certa indulgenza le nostre ambizioni di controllo.

Anche la formula "*e niente...*" che ho scelto come titolo appartiene a questa famiglia; è curiosa, capace di chiudere quasi tutto lasciando intatto ciò che la precede; può arrivare dopo un racconto, una spiegazione, una figuraccia, una scoperta o qualcosa cui abbiamo attribuito enorme importanza e, con pochissimo sforzo, ridurne la solennità senza cancellarne il significato.

L'ironia fa spesso qualcosa di simile: modifica le proporzioni, consente di occuparsi seriamente di ciò che conta davvero e contemporaneamente ci ricorda che anche noi, di tanto in tanto, abbiamo bisogno di darci una regolata e accettare di occupare nel mondo e per gli altri uno spazio un po' meno centrale di quanto immaginiamo o vorremmo.

Tra 1001 battute, qualcuna ti farà ridere più di un'altra. Mi piacerebbe che molte ti sorprendessero, alcune ti facessero riflettere e altre riuscissero a fare le tre cose insieme, lasciandoti in testa qualcosa che riaffiori più tardi, magari proprio mentre stavi pensando a tutt'altro.

La leggerezza ha questo privilegio: osserva senza appesantire, mette in dubbio senza pontificare e mostra una contraddizione senza trasformarla subito in una sentenza.

Ridere è un modo piuttosto serio di prestare attenzione.

E NIENTE... adesso possiamo cominciare.

Buona lettura!

Prime avvisaglie

1 – 100

- 001 Ho finalmente imparato ad accettare i miei limiti.
Adesso sto cercando qualcuno cui imputarli.
- 002 Mi hanno consigliato di vivere nel presente.
Preferirei prima leggere le condizioni contrattuali.
- 003 L'esperienza insegna.
Con un sistema di fatturazione piuttosto aggressivo.
- 004 Il mio ottimismo è solido.
Lo tengo ancora nella confezione originale.
- 005 Ho un ottimo rapporto con la realtà.
Ci vediamo poco e senza troppe aspettative.
- 006 Le mie decisioni sono molto ponderate.
I fatti, intanto, procedono per conto loro.
- 007 Mi considero una persona aperta.
Mantengo però qualche uscita di emergenza.
- 008 Le scorciatoie mi attirano sempre.
Hanno un modo molto efficiente
di allungare la strada.
- 009 Ho trovato la calma interiore.
Abita una stanza tutta sua.
- 010 Mi fido del tempo: prima o poi chiarisce tutto.
Spesso quando ormai non serve più.
- 011 La saggezza arriva con l'età.
A volte non trova nessuno.
- 012 Ho una memoria selettiva.
Ricordo perfettamente
tutto ciò che mi dà ragione.
- 013 Ascolto molto il mio corpo.
Ha un ufficio stampa sorprendentemente attivo.

- 014 Sto lavorando sulla mia autostima.
Per ora sembra preferire il lavoro da remoto.
- 015 Sono aperto alle critiche.
Esercito il diritto di considerarle infondate.
- 016 Il bello della maturità è saper scegliere
le proprie battaglie.
Più difficile è ricordarsi perché le avessi iniziate.
- 017 Il mio piano triennale procede con prudenza.
Sono al primo trimestre del 2024.
- 018 In azienda valorizziamo il pensiero critico.
Purché porti alle conclusioni già approvate.
- 019 La riunione è stata molto partecipata.
Il lavoro lo è un po' meno.
- 020 Abbiamo semplificato il processo decisionale.
Adesso decide una sola persona
dopo aver consultato inutilmente tutti.
- 021 Il nostro organigramma è orizzontale.
La scrivania del capo, però, è leggermente
sopraelevata.
- 022 Lavoriamo per obiettivi.
Quello principale è capire quali siano.
- 023 Il brainstorming è quella fase in cui tutte le idee
sono benvenute prima che parli il direttore.
- 024 Il consulente strategico ci ha aiutato
a vedere il problema da un'altra prospettiva.
Adesso risolverlo costa di più.
- 025 Abbiamo una cultura aziendale molto forte.
Resiste persino ai fatti.

- 026 L'idraulico aveva promesso di arrivare tra le otto e le dodici.
Apprezzo i professionisti che lasciano spazio all'immaginazione.
- 027 Mia moglie mi ha detto che dobbiamo farci qualcosa.
Quando usa il plurale, di solito quel qualcosa devo farlo io.
- 028 Il fotografo mi ha chiesto di mostrare il mio lato migliore.
Gli ho detto di scoprirlo in post-produzione.
- 029 Il sarto mi ha preso le misure.
Alcune le conoscevo già;
altre riguardavano la mia autostima.
- 030 L'archeologo lavora perché il passato venga riportato alla luce.
In alcuni contesti, scegliere di farlo dipende molto dal passato.
- 031 Le nuove tecnologie ci fanno risparmiare moltissimo tempo.
Che poi utilizziamo per risolvere problemi causati da altre tecnologie.
- 032 Ho chiesto all'intelligenza artificiale di aiutarmi a sviluppare un progetto.
Mi ha chiesto di descrivere il progetto:
evidentemente ha capito il problema.
- 033 La nuova password deve contenere una maiuscola, un numero, un simbolo e un ricordo d'infanzia verificabile.

- 034 Il cloud è molto rassicurante.
Sai per certo che tutto quello che non trovi più
è sicuramente da qualche parte.
- 035 Il computer mi ha chiesto se sono umano.
Ho preferito evitare dichiarazioni affrettate.
- 036 Ogni aggiornamento migliora la sicurezza.
Soprattutto quella di non trovare più niente
dove l'avevi lasciato.
- 037 L'intelligenza artificiale impara dai nostri dati.
Finalmente qualcuno disposto a studiare i nostri
errori senza giudicarci apertamente.
- 038 Ho attivato l'autenticazione a due fattori.
Adesso anche la mia identità richiede più prove
della mia competenza.
- 039 Il mio telefono conosce le mie abitudini.
Per educazione, nessuno dei due ne parla.
- 040 La funzione "Ricordamelo più tardi"
rappresenta uno dei maggiori progressi
tecnologici nella procrastinazione.
- 041 In coppia comunichiamo molto.
Principalmente attraverso variazioni
significative del silenzio.
- 042 "Dimmi cosa ne pensi."
"Davvero?"
"No. Però apprezzo la disponibilità."
- 043 La sincerità in una relazione è fondamentale.
Il tempismo con cui la usi decide se sarà
una virtù o una prova a carico.

- 044 Ci siamo lasciati di comune accordo.
Lei era d'accordo; io ho capito in seguito.
- 045 L'amore è cieco.
Gli innamorati recuperano la vista
durante la convivenza.
- 046 Il segreto di una lunga relazione
è accettare i difetti dell'altro.
E catalogarli con precisione.
- 047 "Cos'hai?"
"Niente."
Una delle domande più brevi con la
documentazione allegata più lunga.
- 048 Ho finalmente incontrato una persona
che mi completa.
Purtroppo aggiunge anche molte note
a piè di pagina.
- 049 La compatibilità è trovare qualcuno che sopporti le
tue stranezze mentre tu definisci eccentricità le sue.
- 050 Ci vogliamo bene come il primo giorno.
Adesso, però, disponiamo di molti più dati.
- 051 La burocrazia utilizza un modulo per dimostrare
che quello precedente era necessario.
- 052 Ho compilato un'autocertificazione.
Finalmente qualcuno si fida di me: io.
- 053 Lo sportello apre alle nove.
La pazienza dell'addetto finisce poco prima.
- 054 Ogni procedura nasce per risolvere un problema.
Poi cresce, mette su famiglia e diventa un
problema per conto suo.

- 055 Il regolamento è breve e chiarissimo.
In fondo trovi centosettantaquattro
note esplicative.
- 056 Mi hanno chiesto una copia conforme all'originale.
Chi l'ha ricevuta era più interessato
alla conformità che all'originale.
- 057 Il modulo aveva la voce "Altro".
Finalmente mi sono sentito rappresentato.
- 058 La pratica risulta in lavorazione.
È bello sapere che qualcuno ci sta lavorando.
- 059 Ho telefonato all'assistenza.
La mia chiamata era importante.
Me l'hanno ripetuto per quarantadue minuti.
- 060 Per accelerare la procedura
hanno introdotto una procedura.
- 061 Le mezze verità non sono efficienti:
risparmiano metà dei fatti ma
producono il doppio delle spiegazioni.
- 062 Le previsioni più precise sono quelle che
cominciano con: "Era evidente che...".
- 063 Ho messo un po' di ordine nei miei problemi.
Adesso so con maggiore precisione
quali sto ignorando.
- 064 Il cuore ha le sue ragioni.
Il conto corrente verifica
se possiamo permettercele.
- 065 Una scusa ben costruita regge
finché qualcuno prova a poggiarci
un fatto.

- 066 Ho studiato un manuale di pensiero positivo.
Ora quando qualcosa va male lo considero come
una verifica della solidità delle mie aspettative.
- 067 La cultura apre la mente.
In qualche caso il problema
è lo spazio disponibile.
- 068 Ho comprato un dizionario dei sinonimi.
La mia vita è rimasta uguale, equivalente,
sostanzialmente la stessa.
- 069 La grammatica insegna che
ogni frase ha un soggetto che fa qualcosa.
Magari lo stesso principio valesse
per le riunioni aziendali.
- 070 Un classico è un libro che tutti
rispettano abbastanza da evitare
di ammettere che non hanno finito
di leggerlo perché non gli piaceva.
- 071 La filosofia aiuta a vivere meglio.
Ti insegna parole molto precise
per descrivere la tua confusione.
- 072 Il latino è una lingua morta
che continua a presentarsi
a ogni cerimonia importante.
- 073 La storia ci insegna chiaramente
a non ripetere gli errori del passato.
Noi abbiamo scelto di personalizzarli.
- 074 Viaggiare amplia gli orizzonti.
La rata del mutuo li riporta rapidamente
a dimensioni più prudenti.

- 075 La conoscenza è potere.
La password, invece, scade ogni novanta giorni.
- 076 Sono diventato minimalista.
Ho eliminato tutto ciò che non serviva,
tranne la convinzione di averne bisogno.
- 077 Sto cercando me stesso.
Spero almeno di essermi parcheggiato bene.
- 078 Ho imparato a dire di no.
Adesso devo imparare a non aggiungere
sette minuti di scuse e giustificazioni.
- 079 Cerco sempre il lato positivo.
Mi hanno detto che è dall'altra parte.
- 080 Ho raggiunto una grande serenità interiore.
La tengo separata dalla vita quotidiana
solo per sicurezza.
- 081 Da bambino aspetti di diventare adulto
per mangiare tutto quello che vuoi.
Poi scopri che anni, analisi, valori e parere medico
ridefiniscono drasticamente i confini di "vuoi".
- 082 Mi piace improvvisare.
Di solito preparo tutto
con almeno tre giorni
di anticipo.
- 083 Sono una persona metodica e organizzata.
Rimando le cose sempre nello stesso
identico ordine.
- 084 La pazienza è una virtù.
Con certe persone
il problema è solo praticarla.

- 085 Ho smesso di preoccuparmi del futuro.
Adesso mi concentro sul presente.
- 086 “Come va?”
“Potrebbe andare peggio.”
“Ottimo.”
“Era una previsione.”
- 087 “Sei sempre così pessimista?”
“No. Sono i fatti a essere poco ottimisti.”
- 088 “Bisogna guardare avanti.”
“Va bene. Però controllerei anche
dove mettiamo i piedi.”
- 089 “Pensa fuori dagli schemi.”
“Quali?”
“Non quelli approvati dalla direzione.”
- 090 “Devi uscire dalla tua zona di comfort.”
“So che non accettano prenotazioni.”
- 091 Il destino chiude una porta e apre un portone.
Deve avere forti interessi commerciali
nel settore dei serramenti.
- 092 Ogni crisi contiene un’opportunità.
Di solito per chi arriva a gestirla.
- 093 Il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?
Spesso dipende da chi tiene la bottiglia.
- 094 Il tempo guarisce le ferite.
Per alcune richiede medicazioni frequenti.
- 095 Il successo arriva quando preparazione
e opportunità si incontrano.
Sempre che si piacciono.

- 096 Dicono che nulla accada per caso e che
tutto quel che succede ha un suo perché.
È una teoria molto comoda per chi non aveva
previsto niente.
- 097 La vita comincia fuori dalla comfort zone.
Chi ti sfrutta preferisce che tu resti dove sei.
- 098 Il problema delle seconde possibilità
è che spesso sanno già dove altro andare.
- 099 La realtà supera la fantasia.
Ha più budget e meno supervisione editoriale.
- 100 Alla fine tutto si sistema.
Quello che resta fuori posto,
col tempo lo chiamiamo destino.